INNOCENTI

14

NOTIZIARIO Lambretta

Anno 4 - Numero 14

Aprile-Giugno 1999



Organo ufficiale del

Lambretta club d'ITALIA

Editoriale/Sommario

Caro socio

Siamo in ritardo, lo so, siamo gravemente in ritardo!
Come tu ben saprai il numero 13 non ha mai portato troppa fortuna e anche per il Notiziario Lambretta la regola non fa una grinza.
Mai nella storia del Club un numero è stato così travagliato come il N.13, potenza dei tarocchi o della smorfia o, più realisticamente, una serie di contrattempi e di incomprensioni con le nuove delegazioni che hanno tragicamente fatto slittare di "alcuni " mesi l'uscita del Notiziario. Stiamo già recuperando il tempo perduto e a questo n.14 seguirà presto il N.15.
Non perdere le speranze, il Club ti è sempre vicino, non ti abbandonerà mai, solo abbi un po di pazienza perchè il rinnovamento in atto non è cosa semplice e immediata e ci vorranno ancora alcuni mesi per completare l'opera di riorganizzazione.
Ricordati che tutto il tempo che si dedica al Club è concentrato nei momenti di libertà (notti, domeniche, serate insonni) e non sempre si riesce a ritagliare il tempo necessario.
Scusa a parte devo darti una bellissima notizia: le Delegazioni Regionali stanno andando a gonfie vele, i risultati sono decisamente incoraggianti e credo che per fine anno potremmo avvicinarci alla fatidica quota di 500 iscritti!!!
La regina di questo grande iniziativa è la ***Delegazione Lazio*** *che a tutt'oggi ha già superato il considerevole numero di 80 iscritti, con una forte incidenza di soci sostenitori.*
È sicuramente un successo importante, ampiamente meritato da tutto lo staff direttivo e, in prima persona, da Ennio Cesarini, presidente energico ed instancabile che ha saputo trascinare in questa simpatica avventura anche i più restii lambrettisti laziali.
Un'altra importante notizia viene dalla Germania: finalmente si è ufficialmente costituito il "Lambretta International", che farà da coordinatore per le manifestazioni lambrettistiche internazionali e redigerà un notiziario semestrale raccogliendo le notizie provenienti da tutto il mondo.
Il Lambretta Club d'Italia, quale rappresentante ufficiale dell'Italia, farà parte del consiglio direttivo e dovrà contribuire alla stesura del notiziario.
E' un risultato di grande rilievo che ci onora ma, nello stesso tempo, ci mette alla prova... non li deluderemo!

Il Presidente Vittorio Tessera

Sommario

Editoriale	2
Raduno Lombardia	3
Raduno Sicilia	4-5
Passione di un lambrettista	5
Raduno Duren	6-7-8
Vi racconto una storia	9
Raduno Lazio	10-11
Raduno Campania	12-13
Stabilimenti Innocenti	13
Modellismo	14-15
Programmi manifestazioni	15-16
Lambretta yesterday	16



Più libertà,
più tempo, meno fatica

con un mezzo
di locomozione individuale
economico sicuro pratico maneggevole.
Per la scuola - per il lavoro
per la campagna e per lo sport

Costa L. 76.000 i.i.

Lambretta 48

Circola senza targa - Facilitazioni di pagamento

a cura di Andrea Marcolini

LAMBRETTE SOTTO LA ROCCA

Sabato 19 giugno temporale sulla Lombardia che rinfresca notevolmente l'aria, e probabilmente scoraggia molti Lambrettisti per il raduno del giorno successivo.
Domenica 20 giugno ore nove del mattino raggiungo il parcheggio dello stadio Meazza, luogo fissato per la partenza del giretto fino al Lago Maggiore, ma sorpresa siamo solo io la mia fidanzata e la mia SPECIAL.
Dopo qualche momento di giustificato panico, mi sorge il ragionevole dubbio, che forse gli altri partecipanti siano dall'altro lato del parcheggio, e fortunatamente la li trovo.
Mentre i partecipanti si iscrivono al raduno, gli ultimi ritardatari raggiungono il luogo del ritrovo e a dispetto del giorno precedente le nuvole sopra di noi rimangono ben rade fornendoci un bel cielo a pecorelle, che ci accompagnerà per tutto il giorno.
Finalmente verso le dieci, le circa venticinque Lambrette e i loro conducenti si avviano verso la prima sosta al ristorante "Casa Rossa" per gustare un buon caffè accompagnato da biscotti e brioches.
Non appena finito il "rifornimento", siamo ripartiti percorrendo la via Novara fino a Sedriano, dopodiché abbiamo svoltato a destra verso Inveruno, attraversando le piattissime campagne lombarde rese molto verdi dalle ultime abbondanti e frequenti piogge.
Raggiunto Castano Primo, il paesaggio ha iniziato ad assumere i tratti caratteristici del paesaggio prealpino molto ricco di vegetazione ad alto fusto, ed improvvisamente al diradarsi degli alberi è comparso il nuovo aeroporto della Malpensa con le sue incredibili infrastrutture.
Proseguendo, la strada si è rituffata in un bellissimo bosco di robinie, alla fine del quale dopo una ripida discesa siamo giunti sulle sponde del Ticino.
Intorno a mezzogiorno siamo quindi giunti a Sesto Calende.



Nell'ampio parcheggio sito sotto al ponte di ferro che divide il Lago Maggiore dal Ticino, ci stavano aspettando altri amici, giunti sia dal Piemonte che dai paesi vicino a Sesto Calende.
Dopo una piccola pausa abbiamo percorso gli ultimi chilometri che ci dividevano da Angera dominata dall'imponente Rocca Borromeo.
Qui in un bellissimo Agriturismo abbiamo pranzato in modo degno di un Re.
Alla fine del ristoro, bagnato da un ottimo vino e conclusosi con un buon caffè, ci siamo diretti verso il "museo dei trasporti" Ogliari a Ranco.
In questo ameno paesino si è potuto ammirare l'evoluzione dei sistemi di locomozione ideati dall'uomo.
Incredibile pensare come una locomotiva "626", che pesa 60 tonnellate, sia arrivata in una piccola frazione dove dalla strada più larga passano a fatica due auto insieme.



La visita al museo è iniziata attraversando la sezione dedicata ai trasporti in cui il "motore" era il cavallo.
Un'altra parte del museo molto interessante è stata quella riservata ai mezzi pubblici con addirittura una stazione della metropolitana milanese e vagone annesso.
All'interno del museo, nella sezione riservata agli anni della motorizzazione di massa, facevano bella mostra una Lambretta C, una D, una 125 LI prima serie ed una Serveta 200.
Non appena conclusa la visita a questo luogo così affascinante e fuori dal tempo, siamo ripartiti verso Milano, perdendo il carro scopa, e come da tradizione il guidatore una volta raggiunto San Siro con un buon anticipo sul gruppo ha maturato una notevole scaldata, sbollita fortunatamente senza spargimento di sangue.

a cura di Vittorio Tessera

Dalla Sicilia un raduno con i fiocchi!



In Sicilia non c'ero mai stato. Già da qualche anno mi promettevo di partire alla scoperta di quest'isola incantata ma, puntualmente, l'occasione sfumava per qualche improvviso imprevisto.
Ma questa volta mi sono deciso, l'invito del caro amico Francesco Oddo non si poteva assolutamente rifiutare e così, il 28 Maggio sono partito in aereo alla volta di Terrasini (PA) per partecipare al raduno Lambretta organizzato dal L.C. Sicilia.
La manifestazione era ospitata all'interno della "Città del Mare", grandioso villaggio turistico immerso in una bellissima pineta e direttamente affacciato sul mare.
Ben 4.000 posti letto, due grandi piscine, due discoteche, due ristoranti e un parco di 27 ettari sono i numeri di tutto rispetto di questo villaggio che, grazie anche alla generosa disponibilità e alla gentile accoglienza del popolo siciliano, ne fanno uno dei più importanti villaggi di tutto il sud Italia.
Ma parliamo anche un po di Lambretta!
Già da Venerdì alcuni partecipanti erano arrivati alla sede del Raduno dalle zone più lontane della Sicilia e così la sera eravamo già in compagnia a ballare in discoteca.
Sabato mattina tutti in sella per una gita a Palermo con sosta al famoso Teatro Massimo e fermata con aperitivo in una sipatica Pizzeria dove era esposto un motocarro Ape del 1954 trasformato per la distribuzione dei gelati.



Ritorno dal lungomare e poi a pranzo nella vasto salone ristorante del villaggio; nel pomeriggio pisolino "balsamico" e in seguito tutti in acqua per una sana nuotata.
Le ho provate tutte: la piscina tradizionale, l'olimpionica e anche il mare, scendendo da quelli scivoli d'acqua che tanto divertono i bambini... ma anche i grandi!

Per un "milanese" arrivato fresco-fresco (si fa per dire) dal caldo umido tipico della sua città, non gli pareva vero di potersi tuffare in quell'acqua limpida e fresca pur essendo nel bel mezzo di un raduno lambrettistico.
Alla sera cena al gran completo con tutti i partecipanti, mogli e figli compresi, e poi la spumeggiante festa notturna con il gruppo di animazione del villaggio ha chiuso la lunga giornata.
Per la giornata di Domenica il ritrovo era stato fissato presso la Piazza principale di Terrasini, alla presenza delle più alte autorità locali.
Ben 75 mezzi erano presenti con un assortimento ben completo che spaziava dal modello B del 1949 alle ultime DL del 1970.
Notevole la presenza del gruppo di Partinico tutti in sella a Lambrette 125 D, caso più unico che raro di attaccamento a un solo modello. Praticamente nella città di Partinico si parla solo di Lambretta D e basta, gli altri modelli non vengono minimamente considerati.
Durante il giro della città abbiamo avuto il piacere di visitare un importante museo di anfore romane e una delle più belle collezioni di carretti siciliani provenienti da tutta la Sicilia.
Quest'ultimo luogo è particolarmente caro ai siciliani perchè conserva uno dei simboli del più fine artigianato locale, compagno di lavoro e di svago fi-

no a pochi anni or sono e, soprattutto, conosciuto e apprezzato in tutto il mondo. Il carretto siciliano è in effetti tutto questo, ma non solo: rappresenta la storia del paese con i suoi dipinti e i preziosi bassorilievi ispirati alle gesta dei grandi del passato e dei più importanti santi della fede cristiana.
Al termine delle visite siamo tornati nella piazza di Terrasini per le premiazioni di rito e i saluti di commiato da parte del presidente Francesco Oddo e delle autorità cittadine.
Ma non era ancora finita! dopo i saluti tutti a pranzo alla Città del Mare per gustare un ottimo menù a base di pesce e poi, per i più patiti, un ultimo tuffo in mare prima della partenza.
Una manifestazione lambrettistica unica nel suo genere perchè ha saputo trasformare un tradizionale raduno in una grande festa dal sapore vacanziero e spensierato.



Grazie ancora al Lambretta Club Sicilia, nella persona del suo Presidente Francesco Oddo e dei suoi stretti collaboratori, per questo gentile invito che mi ha fatto conoscere da vicino il vivo entusiasmo dei lambrettisti siciliani.

Passione di un lambrettista

a cura di Riccardo Mattioli

Carissimi amici del Lambretta Club d'Italia, mi presento, sono Riccardo Mattioli, e , avendo 17 anni, penso di essere uno dei più giovani lambrettisti d'Italia. Scrivo questa lettera per testimoniare la mia felicità e la mia soddisfazione per essere entrato a far parte ormai da circa un'anno della vostra grande famiglia, e colgo l'occasione per farvi i complimenti per tutto ciò che avete fatto dalla rifondazione del club, al museo di Rodano, ai raduni e il notiziario.
Anche se abbastanza giovane attualmente possiedo una piccola collezione di 4 Lambretta: una 125 B prima serie del '49, una 125 D prima serie del '51, una 125 D terza serie del '53 e una 125 Special prima serie del '68. Sono tutte conservate tranne la 125 D prima serie attualmente in restauro.
La passione per questo scooter è partita tutta per caso: durante la Pasqua del 1997 mi trovavo a Sondrio da parenti e un mio zio, proprietario di una DL 125 del 1969, mi fece vedere un servizio registrato da una emittente lombarda sulla storia della Lambretta, sul museo di Rodano e sugli stabilimenti Innocenti di Milano. Il servizio mi colpì così tanto che iniziai a chiedere e a farmi spiegare. Allora mi ricorda che m io padre da giovane aveva una Lambretta 125 Special, e che in quel periodo si trovava nascosta tra le cianfrusaglie del garage. Quindi una volta ritornato a Foligno decisi di resuscitarla e di tentare di farla ripartire dopo un lungo tempo di inattività.
Anche se al tempo ero analfabeta in materia ed ero ancora troppo piccolo per portare una 125, non mi arresi e , chiamati 3 o 4 amici, inizia con loro a provare dopo cena a farla ripartire e infatti, dopo 4 giorni di tentativi, riparti. Quindi nel tempo che precedeva il compimento dei sedici anni per prendere la patente mi sono documentato sulla mia Lambretta Special e grazie ad Internet mi sono messo in contatto con voi, dove ho potuto trovare ottimi ricambi e un punto di riferimento costante per ogni esigenza lambrettistica.
Ma a Settembre del 1997 trovandomi a Gambettola per l'annuale mercatino, trovai una Lambretta completa ed originale ma da restaurare, che al profano non sembrerebbe neppure una Lambretta: il ciclomotore 48 ruote alte. Un mese dopo iniziai a cercare una Lambretta un po' più tradizionale e ,da uno zio di un mio amico, comprai la Lambretta 125 D prima serie, completa ma radiata e da restaurare. L'acquistai subito credendo di non trovare di meglio. Sottolineo credendo perché nemmeno un mese dopo una amica di mia zia, sapendo della mia passione per la Lambretta, mi segnalò un'esemplare appartenuto a suo marito del quale era intenzionata a disfarsene. Allora decisi con mio padre di andarla a visionare credendo di trovare il solito relitto radiato magari senza motore. Invece recatomi nella casa di campagna dell'anziana signora, trovai davanti a me un'esemplare di Lambretta D terza serie, completo, immatricolato, con i bolli pagati e con vernice originale intatta. Non ci pensammo due volte e l'acquistammo subito: è bastata una spinta per fare ripartire subito il motore fermo da 16 anni.
Poi durante l'inverno ho restaurato il lambrettino 48, ma non avevo più l'entusiasmo di quando l'ho comprato, forse per la scomodità, o forse perché non è uno scooter. Allora alla recente mostra scambio di Rimini ho trovato una Lambretta 125 B prima serie conservatissima, e per pagarla ho dato dentro il lambrettino 48 e la differenza in soldi.
Ora le lambrette in ordine di marcia sono 3 e continuano di giorno in giorno a darmi tante soddisfazioni nelle strade di tutta l'Umbria.
Questa è in linea di massima la mia storia lambrettistica, ancora breve ma intensa.
Tanti saluti a tutti gli amici lambrettisti e buon viaggio in sella alle vostre lambrette !!!!!

a cura di Roberto Graupner

Eurolambretta Düren '99

Come di consueto anche per il 1999 il calendario di ogni lambrettista prevede nel mese di Giugno un fine settimana molto particolare. E' un pò l'avvenimento lambrettistico dell'anno considerando la notevole affluenza di partecipanti. E' il Lambretta Jamboree o Eurolambretta, come è stato ribattezzato dagli amici tedeschi, il raduno internazionale svoltosi quest'anno dal 11 al 13 Giugno a Düren, piccola cittadina di provincia circa 40 chilometri ad ovest di Colonia. Già da tempo era stato pubblicizzato questo raduno sia sui precedenti notiziari, sia durante le scorse riunioni del Venerdì sera, ma nonostante tutto la notevole distanza ha limitato a poco più di una ventina i partecipanti del nostro club.

Arrivato verso le 13:00 del Venerdì al "Badesee" di Düren, campeggio in riva ad un lago dove era stato montato un grande tendone, incontrai i già numerosi presenti che ci avevano preceduto. E' strano rivedere tutti quegli amici in totale relax, pensando che l'ultima volta che li vidi eravamo a Novegro due anni prima.

Svolte le pratiche di iscrizione incontro subito il buon Robert, per l'occasione in veste di organizzatore che mi accompagna nel tendone illustrandomi le cucine. Logisticamente non fa una piega; il personale della protezione civile e della croce rossa ha allestito una cucina da campo in grado di sfamare circa cinquecento persone, speriamo che anche la qualità sia al livello dell'organizzazione.

Ne ho subito la conferma, un passato di verdura caldo e saporito con dentro un buon Würstel, è quello che ci vuole per ritemprare lo stomaco. Isabella, la mia compagna, intanto non si perdeva in chiacchiere e birra ed era già al budino al cioccolato con panna.

Niente male davvero; se anche il tempo rimane asciutto viene proprio un bel raduno.

Scarico dalla macchina le due Lambretta che ho portato per l'occasione, controllo brevemente il funzionamento, il livello benzina è ok, quindi possiamo partire con un gruppetto di circa trenta Lambrettisti per una visita guidata ad una birreria a pochi chilometri di distanza. La visita guidata, che ci illustra tutti i procedimenti chimici e termici per ottenere la squisita bevanda utilizzando solo acqua, malto e luppolo (questo per altro è depositato nel" Rheinheitsgebot ", la prima legge tedesca sugli alimenti, risalente al 15° secolo) e' sicuramente interessante ma tutti non vedono l'ora di arrivare all'assaggio del prodotto finito. Ed eccoci quindi, nell'ampia sala con tavoli e bancone dove dalle numerose spine viene erogata la birra. La visita si dimostra estremamente breve specie nell'ultimo tratto, ma bisogna cedere il posto a chi dopo di noi ha il piacere di degustare la birra. Torniamo quindi al campeggio e con piacere incontriamo gli amici da Milano arrivati pochi attimi prima. Ci si scambia quattro chiacchiere per poi dirigerci tutti al vicino albergo dove in precedenza erano state riservate delle camere a nostro nome. Piccolo, vicino al campeggio, spartano e molto economico, ma pulito è proprio quello che il lambrettista cerca in queste situazioni; così dopo una rapida doccia ci ritroviamo tutti pronti per tornare al luogo del raduno. Arrivano continuamente lambrettisti da ogni parte d'Europa, ma una volta ancora la parte del leone la fa il Lambretta Club Great Britain, che partecipa alla manifestazione con più di duecento iscritti.



La serata non prevede nessun programma e quindi la massa di radunisti si riversa in piccoli gruppi nei ristorantini e nei bar adiacenti. I meno fortunati, due amici dalla svizzera continuano ininterrottamente a lavorare sul motore della lambretta di

uno dei due che durante il viaggio di andata ha spezzato la biella e letteralmente triturato il pistone; il cilindro è rimasto miracolosamente illeso, a parte un piccolo segno sul colletto che per altro non altera assolutamente il suo funzionamento.
In tarda serata si tiene anche l'ormai tradizionale riunione dei presidenti dei vari lambretta club, occasione questa, per scambiarsi informazioni e stabilire i luoghi dei prossimi Jamboree. Ho il piacere di parteciparvi accompagnando il nostro presidente in veste di traduttore e assistente generico; non riporto tutto il programma perchè risulterebbe noioso, le decisioni più importanti sono state certamente quelle relative ai luoghi dei prossimi raduni e cioè: 2000 si sapeva già in Inghilterra (quasi Scozia), 2001 Svizzera,2002 Francia o Spagna, 2003 Austria o Spagna, 2004 Olanda e 2005 Italia.
Finita la riunione ci dirigiamo subito verso l'albergo



perché i primi segni del lungo viaggio alle spalle incominciano a farsi sentire. L'appuntamento è per domani mattina alle otto per colazione.
E puntuali alle otto spaccate ci ritroviamo tutti ai tavolini della colazione con gli amici Rita e Stefano di Roma, l'inossidabile Edoardo di Livorno, presente anche lui a tutti i raduni, il gruppo Bernareggi-Bertozzi di Monza, i coniugi Di Pinto di Cormano e il buon Dante che nella sua madrelingua il brianzolo, mi spiega che il suo compagno di stanza Vittorio arriva subito perchè doveva ancora sbrigare qualche formalità.
Arriviamo verso le nove al campeggio e prepariamo subito due tavoli sui quali allestiremo una sorta di bancarella dei vari gadgets del club portati per l'occasione dall'accoppiata vincente Giudici-Villa. Gli altri club hanno iniziato col mercatino almeno un ora fa ma non appena riponiamo sul tavolo felpe, giubbini, t-shirt, spille, ecc., si forma una bella coda di acquirenti contenti di vedere che una volta di più il Lambretta Club d'Italia offre prodotti di buona qualità a prezzi più che accessibili. Dopo un ora sono rimasti solo pochi marsupi e qualche cucisivo e spillette.
Il tempo di smontare tutto e prepararsi per il giro che ci porterà attraverso la valle dell'Eifel percorrendo belle strade immerse nella vegetazione su di un altopiano dove si contano dozzine di moderni mulini a vento con gigantesche eliche che fungono da generatori di corrente. Il paesaggio è indubbiamente bello anche se un pò strano alternando profonde gole ed enormi piante ad ampie distese perfettamente piane senza una pianta. Il tutto viene reso ancora più bizzarro da un gioco di nuvole che si rincorrono in un cielo piatto che sembra attaccato appena qualche metro sopra la testa.
Attraversiamo dei piccoli paesini con le caratteristiche casette con la travatura strutturale in vista e ornate di fiori; gli abitanti ci guardano increduli, come venissimo da un altro pianeta, mentre i bambini e gli anziani ci accolgono con applausi e saluti. Lasciamo dietro come ricordo un enorme nuvola di fumo azzurrognolo dal sapore acre e un rumore assordante che riecheggia per le vie per alcuni istanti.
Dopo più di sessanta chilometri arriviamo finalmente in un paese dove ci fermeremo per il pranzo, è un piccolo borgo molto suggestivo dove sorge in cima ad una rocca una fortezza risalente al 13° secolo. Purtroppo non ci è consentito visitarla dentro. Per il pranzo non è stato organizzato nulla quindi ognuno pensi a se stesso.
Una folta rappresentanza del Lambretta Club d'Italia si schiera in una viuzza ai tavolini di un bar; la carta promette bene, hanno delle ricche insalate, toast, sandwich e altri piatti freddi e caldi per uno spuntino e naturalmente una bella birra fresca e spumeggiante, a molti, me compreso, già apparsa sotto forma di fata morgana una dozzina di chilometri più indietro.
Non abbiamo molto tempo perchè a causa della ca-



duta di un radunista abbiamo dovuto fare un sosta forzata di circa mezz'ora; niente di grave, solo un po' di ritardo sulla tabella di marcia.
Al campeggio ormai mancano solo pochi chilometri e li percorriamo tutti insieme in un lungo serpentone rombante.
Arrivati al campeggio noto subito per prima cosa i due svizzeri ancora alle prese con la DL 125 e apparentemente i lavori non stanno proseguendo, anzi mi sembrano arrivati ad un punto morto e certo non quello superiore!
Il tempo di fare due fotografie e scambiare un po' di chiacchiere con i vari amici che è gia ora di tornare all'albergo. Una rapida doccia, una camicia pulita e pronti per la serata di gala.
Ore 19.30 incomincia a riempirsi il tendone. I tavoloni sono tutti apparecchiati e suddivisi per nazioni. Il presidente del club ospitante, Robert Back, fa estrarre da un urna ad ogni presidente un biglietto recante un numero. Sarà la successione per andare a servirsi al bancone delle vivande. Il Lambretta Club d'Italia è l'ultimo.
Nel frattempo sfilano in fianco a noi i piatti fumanti degli olandesi; della pasta all'uovo con sopra una specie di spezzatino di pollo biancastro mi porta indietro nel tempo a quando ho tappezzato l'ultima volta il salotto di casa. L'insalata, abbondante e tutta colorata non sembra malvagia, e in chiusura un bel budino confezionato, a scelta cioccolato o vaniglia.
Il menu si rivela poi molto più appetitoso di quello che possa sembrare tanto che quasi tutti fanno il bis di pasta e pollo.
Come di tradizione dopo cena i vari club presentano gli omaggi portati al club organizzante e ancora una volta il nostro si è distinto offrendo, in una bella cornice, un manifesto originale del 1957 di un raduno svolto in toscana e organizzato dalla sezione locale del Lambretta Club d'Italia.
Seguono le premiazioni per il concorso d'eleganza e anche qui il Lambretta Club d'Italia fa il pieno; premio per la migliore A / B ad una B 1ª serie restaurata (la più anziana Lambretta presente in assoluto), premio per la migliore C / D / E / F ad una D 150 restaurata e premio per il miglior Junior / Lui ad un J50 special conservato.
Degni di nota anche un 175 TV inglese perfettamente restaurato e con i registri delle manopole sbloccati (premio categoria Li / Tv 1ª serie) e un sidecar su base LD '56 di produzione spagnola, recante lo stemma originale "Eibar", dove si trovavano le linee di montaggio (premio categoria sidecar).
Premio per il lambrettista intervenuto da più lontano va nuovamente a Roma; il centauro ha percorso la distanza con una Lambretta 150 D in quattro giorni accompagnato da molti amici su veicoli decisamente più recenti. Il trofeo Mike Karslake va in Olanda ad una Lambretta LD con rimorchio; il rimorchio, la parte posteriore di un altra lambretta LD, può portare altri due passeggeri.
Per aver partecipato a tutte e dieci le edizioni dei "Lambretta-jamboree", per l'Italia sono premiati Tino Sacchi e il Dr. Cesare Battaglini.
La serata prosegue in musica e balli ma per noi in chiacchiere e qualche polemica, presto sedata, sorta dalla scarsa sportività e dall'invidia di un partecipante non concorde sull'esito della premiazione.
La stanchezza della trasferta e della sgaloppata in Lambretta si fa lentamente sentire, così a mezzanotte ci congediamo e torniamo in albergo.
E' domenica mattina, da programma si svolgono dei giochi di gruppo ma tutti bene o male hanno lo stesso pensiero, il viaggio di rientro, il traffico e così molti ripartono già dalle prime ore del mattino. I giochi sono in qualche modo cancellati da programma anche la funzione ecumenica è rimandata a data da destinarsi e così anche a noi non rimane che ringraziare l'organizzazione, salutare tutti gli amici che solo il prossimo anno rivedremo in Inghilterra e metterci in viaggio ripensando e ripercorrendo tappa per tappa questo meraviglioso week end lambrettistico.



a cura di Francesco Salvaterra

VI RACCONTO UNA STORIA

Per molti di noi lambrettisti la passione per lo scooter è legata al ricordo di una Lambretta della nostra infanzia.

La mia è legata alla Lambretta di mio padre e la mente ritorna con piacere agli anni della fanciullezza, alle visite ai parenti, nella campagna mantovana.

Ricordo in particolare uno stanzone della cascina, in una penombra d'estate, dove - sotto cumuli di sacchi di fertilizzante - giaceva in abbandono una curiosa macchinetta con due ampie selle, invitanti anche per un bambino della mia età.



"E' la mia moto da ragazzo" mi disse un giorno mio padre, trovandomi seduto sullo scooter, con il manubrio ben saldo tra le mani.

La mia mente corse subito ad un'album di vecchie foto, che mi mostrava spesso mia madre, di quelli con il carillon, dove piccole fotografie in bianco e nero ritraevano i miei genitori ancora fidanzati, in gita con la Lambretta, con l'immancabile plaid assicurato alla ruota di scorta.

Vedendomi interessato a quello strano attrezzo, me ne raccontò la storia.

Si trattava di una 150 D acquistata nel Luglio del 1956 di seconda mano - ma di soli tre mesi di vita - da un'operaio dell'Innocenti, originario di un paese limitrofo, che a cadenze regolari si presentava al paese natio con uno scooter fiammante, da piazzare nel circondario.

La 150 D era la seconda Lambretta paterna, preceduta da una 125 C, acquistata anch'essa di seconda mano, ma afflitta da sistematici problemi alla trasmissione che ne rendevano quanto mai laborioso l'uso.

Vidi lo sguardo di mio padre illuminarsi: al confronto della vecchia Lambretta la nuova 150 D viaggiava fedelmente sulle strade - allora ancora per buona parte sterrate - di campagna: sospensioni ottime, trasmissione perfetta, affidabilità assoluta.

Dopo quattro anni di fedele servizio, trasferitosi a Milano per motivi di lavoro, mio padre dovette abbandonare la fida Lambretta, che venne tradita con una Seicento fiammante e venduta ad un cugino che continuò ad utilizzarla per altri dieci anni.

Seguirono i tristi anni dell'abbandono, dimenticata in quello stanzone, tra i sacchi di concime.

Gli anni - si sa - passano troppo in fretta e molti ricordi si disperdono, o forse rimangono sepolti nella nostra mente, come in attesa di essere richiamati da un pensiero.

Nel 1987 - dovendo forzosamente rinunciare alle ferie - mi trovai con un gruzzolo di denari. Sentii da qualche parte - non ricordo dove - che nei pressi di Milano un pazzo resuscitava a nuova vita le vecchie Lambretta.

Fu così che mi recai per la prima volta a Rodano, presso l'officina di Vittorio Tessera.

Tra le tante emozioni mi ricordo lo stupore nel vedere i vecchi scooter tornare in condizioni "da vetrina".

Fu un tutt'uno: recuperato il relitto in cascina lo trasportai nell'aurea officina di Vittorio.

Dopo alcuni mesi il miracolo si compì ed il vecchio scooter tornò a borbottare placidamente.



Da allora le fedele "macchinetta" continua a macinare chilometri ed a regalare emozioni al suo conduttore.

Questa è la storia della mia Lambretta e la mia storia di Lambrettista.

La vedrete, probabilmente, a qualche raduno e la riconoscerete, ora che conoscete la sua storia.

Tanti lambrettistici saluti a tutti.

a cura di Leo Schiavo

RADUNO DELEGAZIONE LAZIO

Capena 16 Maggio 1999



Durante la cena sociale, svoltasi per gli auguri di Natale 1998, a Roma, lo scoppiettante Ennio Cesarini, parlando dei programmi della nascente delegazione Lazio e dei prossimi raduni Lambretta, aveva proposto (e tentava in tutti i modi di coinvolgermi) di realizzare il primo raduno regionale a Capena, cittadina di 5000 abitanti, a 20 km da Roma dove ho abitazione e studio.
Sembrava una proposta "buttata lì", invece .... la proposta è diventata pian piano realtà.
Le telefonate tra Ennio e me, di sera, diventano sempre più assidue, fino a stabilire la data: domenica 16 Maggio 1999.
La mia carica si trasforma in attività con la proloco di Capena che si dimostra subito entusiasta dell'idea di un raduno di affascinanti Lambretta.
La responsabilità dell'incarico attraversa i vari stadi che questo tipo di organizzazione presenta: tensione e la preoccupazione per una bella giornata! Finalmente arriva Domenica: ore 6, sono già in piedi, pronto a tutto. Un'alba un po' incerta, ma fortunatamente tutto OK !
L'appuntamento è alle 9 e 30, in piazza Libertà. Indugio su quale delle mie 4 lambrette portare al raduno, poi decido e salgo sulla, da sempre, mia Lambretta 48.
Sono il primo ad arrivare in piazza Libertà e ... attendo tutti! Verso le 9 cominciano ad arrivare i partecipanti. Arriva Ennio con la sua gentile signora Martine che con Rita Olivieri e l'amica Rosalba, appassionata di motori, hanno svolto le procedure d'iscrizione consegnando il pacco con la bellissima maglietta ricordo, il portachiavi che riproduce la Lambretta LC, il ticket per la colazione ed il pranzo.
Vi sono anche i "furgoni scopa" con i meccanici Moreno e Mimmo, aiutati dall'ottimo restauratore/socio Mario Basile.

Alle ore 10.40 i circa 60 iscritti si spostano per il giro e per le visite, organizzate dalla funzionante ed efficace pro-loco.
Tutti in fila per la partenza con grandi sorrisi, contenti e scherzosi; in fila si continua a parlare di motori, candele, restauri, vernici, ecc.
Si lasciano guardare le belle lambrette che i soci ed i partecipanti hanno tirato a lucido.
Raggiungiamo Fiano Romano per la interessante visita del castello degli Orsini, ora di proprietà del Comune di Fiano Romano: la pro-loco del posto ci offre l'aperitivo. Qualche Lambretta si è fermata ma l'organizzazione è buona: infatti i meccanici fanno il loro lavoro. Quest'ultima Lambretta ci raggiunge e tutti i soci sono intorno alla candela del poco previdente lambrettista.
Visitiamo il castello ricco di storie, di misteri e di fascino. Si riparte per raggiungere Lucus Feroniae, per la interessante visita agli scavi. Una graziosa e preparata guida ci illustra la storia e i misteri della metropoli etrusca, non completamente del tutto venuta alla luce. L'ultimo appuntamento è alle ore 13 al ristorante "La Terrazza" di Capena: il

NOTIZIARIO Lambretta





pranzo e l'accoglienza sono all'altezza della situazione. A tavola i 60 appassionati lambrettisti conversano e si prendono in giro sull'argomento Lambretta.

Dopo aver brindato si premiano le migliori e più significative lambrette partecipanti. Sono nell'ordine per la C Sergio Ferrari e Pierino Maione, 125 E di Giancarlo Colasanti, 150 D di Alessandro Chiacchio, 150 LD "Anna" di Sergio De Angelis, 150 LI di Ugo Consolazione, 175 TV seconda serie di Mario Basile ed il mio Lambrettino 48.

Ennio Cesarini ha pensato a ringraziare i responsabili della proloco e l'organizzazione con una targa ricordo.

Premiati inoltre i veterani Alberto Colasanti, Raffaello Rodati, Brunello Bartolucci, i simpaticissimi Angelo Pizzorusso proprietario del furgone personalizzato LCI delegazione Lazio, Bruno Danieli giunto al raduno a bordo di un Lambro che trasportava due Lambretta, ai più giovani Angelo Brizzolara e Manuel Del Dotto, al club ospite L.C. Emilia Romagna nella persona di Renzo De Santis e Mario Giuranna. Ad Onia e Luigi Rivera il premio "soggiorno a Lefkada Grecia" gentilmente messo in palio dal Sig. Franco Giudice titolare dei Residence nella magnifica isola greca.

Un'ovazione saluta e ringrazia la vera anima del raduno, Ennio Cesarini. Si sente urlare "alla prossima !!!".

Insomma una bellissima giornata, trascorsa con la propria Lambretta e con gli amici appassionati, tutti inebriati dal rombo delle 40 Lambretta partecipanti che giustamente sono tornate nei loro garage dopo avere onorato e festeggiato il primo Raduno regionale della delegazione Lazio del Lambretta Club d'Italia, che tanto per la cronaca ha raggiunto quota 77 iscritti !!!!!!



A PROCIDA IN LAMBRETTA



Il giorno 23 Maggio si è tenuto il primo raduno della Delegazione Campania del L.C.I. che ha avuto come meta la piccola isola di Procida del golfo di Napoli.
Per imbarcarci, noi locali, abbiamo avuto un permesso speciale dalla Amministrazione Comunale, che ci ha aiutato e reso più facile l'organizzazione del raduno, pubblicizzandolo anche in tutta l'isola.
Dopo tanta fatica per organizzarci, le condizioni atmosferiche ci stavano per fare un brutto scherzo; infatti il giorno prima del raduno in quasi tutta l'Italia ha piovuto, anzi a Napoli ha diluviato, ragion per cui la mattina seguente siamo partiti dalle nostre dimore con il patema d'animo.
Ma il tempo si è messo al bello e così il divertimento è stato assicurato.
Sono rimasto contento più per altro che si sia divertita la grossa schiera di amici Laziali, i quali ci hanno regalato una video cassetta su cui era registrato un vecchio filmato amatoriale girato in occasione di una gimcana tenutasi a Napoli nel lontano Luglio 1964.
Arrivati nell'isola abbiamo sostato prima in piazza e dopo siamo partiti per una bellissima gita turistica dell'isola toccando le località più suggestive e rinomate.
Poi come sempre siamo finiti al ristorante, dove abbiamo pranzato in allegria (nel frattempo qualcuno ne ha approfittato per fare un tuffo nelle splendide acque dell'isola!).
La giornata si è conclusa con degli omaggi ai partecipanti a con il reimbarco delle nostre amate Lambrette.
Colgo l'occasione per ringraziare il Sindaco e l'Amministrazione Comunale dell'Isola di Procida e la Delegazione Lazio del n.s. Club e, per ultimo, invito tutti i lambrettisti a partecipare alla prossima manifestazione della nostra delegazione che si terrà all'inizio di Ottobre nella reggia di Caserta, con una mostra statica e una escursione al borgo medioevale di Caserta vecchia.
Ciao a tutti e.....alla prossima!

Ciro Balsamo Presidente delegazione Campania



NOTIZIARIO Lambretta

a cura di Mario Negri

DEMOLIZIONI ALL'INNOCENTI



L'Innocenti è vuota da tanti anni.
La fabbrica degli uomini che ci hanno lavorato, degli operai, dei carpentieri, dei saldatori, dei tornitori, dei carrozzieri, dei motoristi, dei collaudatori.
La fabbrica dei tecnici, dei disegnatori, delle impiegate, dei progettisti, degli ingegneri.
La fabbrica che il Commendatore Ferdinando percorreva tutte le mattine in lungo e in largo, con il cappello in testa e il bastone da passeggio in mano, salutando compostamente tutti i dipendenti che incontrava.
Quella fabbrica non c'è più.
Ormai da tempo via Pitteri e via Rubattino rimangono deserte negli orari tipici dei cambi di turno.
Dell'Innocenti sono rimasti solo i muri, i capannoni vuoti, gli uffici silenziosi.
Da qualche giorno un'impresa di demolizioni ha cominciato ad abbattere i muri.
Le ruspe oggi stanno solo completando qualche cosa cominciato un quarto di secolo fa quando l'ultima Lambretta è uscita dalle catene di montaggio.
Tuttavia ci mancherà.

I° RADUNO L.C.I. SEZ. SEZ. ROMAGNA FERRARA 05 settembre 1999

Ecco finalmente il programma del raduno organizzato dalla nostra delegazione, sicuri di farne un'avvenimento gradito a tutti i lambrettisti, soprattutto in questa zona dell'Italia dove incontri riservati a questo scooter d'epoca sono molto meno numerosi rispetto a quelli riservati alle sole moto.
Quindi.....,cari lambrettisti,siete tutti invitati!

PROGRAMMA

ore 08.30-10.30 Ritrovo a Ferrara al Bar Pasticceria MIRE' (uscita Ferrara Nord, a destra,diritto per circa 3 KM,passare il primo semaforo, sulla destra troverai il Bar MIRE') dove si terranno iscrizioni e colazione con buffet caldo offerto dal Club.

ore 11.00 Partenza in gruppo attraversando la città sino ad imboccare la strada statale (completamente alberata) per Comacchio.

ore 12.30 Arrivo a Comacchio con breve visita del centro. Pranzo a Comacchio a base di pesce presso il Ristorante "I TRE PONTI".

ore 15.00 Possibilità di poter effettuare una gita turistica in barca, attraverso le suggestive valli di Comacchio (la durata varia da 1 a 2 ore a seconda del tempo a disposizione). Eventualmente a scelta si può optare per un tour attraverso i SETTE LIDI.

ore 17.30-18.00 Rientro in gruppo a Ferrara.

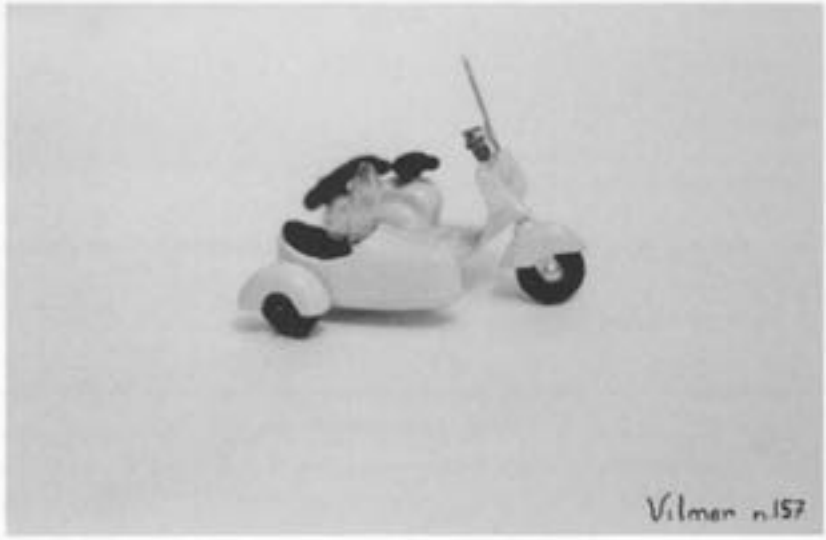
Per problemi di organizzazione , si raccomanda di comunicare la propria adesione ENTRO IL 28 AGOSTO al segretario Sig. Merighi Michele tel. 0338-6038969 o alla sede del Club Tel./Fax 0532-62814.
La quota di partecipazione è di Lire 60.000 per i soci e di Lire 65.000 per i non soci ed accompagnatori(è esclusa la gita turistica in barca nelle valli).
A tutti i partecipanti verrà dato un omaggio in ricordo della manifestazione.

Modellismo

a cura di Mario Negri

Finito il giro in moto, chiudo il box e salgo in casa. Quasi subito avverto un sottile disagio, una mancanza. Poche mogli consentono di ospitare una Lambretta soggiorno.
Ecco, la motivazione del modellismo nasce da qui. Un modellino mitiga l'assenza dell'oggetto che rappresenta.
Anche se la Mercury, fabbrica Torinese di giocattoli, quando nel 1952 mise in produzione la serie "scooter" dei suoi pressofusi, pensava di far giocare i bambini e non i papà.
Il gruppo comprende 5 pezzi, tre Lambretta e due Vespa. La scala prescelta fu 1/40 circa.
La numero 213 del catalogo è una 125 C dotata di cavalletto ripiegabile in filo di acciaio. Si trova nei colori grigio e beige, è lunga 57 mm, ha una sola sella, ruote in gomma nera o grigia, sterzo fisso.
La 214 è una 125 LC con le stesse caratteristiche della precedente, tanto che entrambe erano vendute a 180 lire.
La 216 è invece un motocarro in versione FC, cioè con il piano di carico anteriore. E' lungo 80 mm ed ha il cassone verde chiaro. Lire 330. Delizioso.
Lo stampo del furgoncino FC venne ceduto negli anni '60 dalla Mercury alla spagnola Dalia che produsse una curiosa versione Croce Rossa, aveva il cassone bianco con stemmi.
I modellini d'epoca della Lambretta non sono molti.
In Danimarca, all'inizio degli anni '60, è stata prodotta dalla Vilmer una LC sia in versione sciolta che munita di sidecar montato a destra della moto. In questa versione il colore giallo tenue la rende molto attraente. E' sempre dotata di parabrezza, sterzo funzionante, due selle, ruote gommate nere compresa quella di scorta posteriore. Numero 157. Scala 1/32.
Con il sidecar a sinistra c'è invece la riproduzione dell'inglese Matchbox, della LI 175 seconda serie. Questa è forse la migliore per fedeltà della linea, anche se la colorazione verde o azzurro metallizzato non è realistica. Sul parafango anteriore la targa è a bandiera. Le ruote sono in plastica dura. Lunghezza 50 mm. Numero 36 Scala 1/41.
Altro modello storico la LI seconda serie firmata dall'irlandese SPOT ON. E' in scala 1/42, lunga 45 mm, azzurra con cofani laterali amovibili in plastica bianca. Due selle di plastica nera, ruote in gomma nera. Anche qui sul parafango anteriore c'è la stessa targa, realizzata però con una decalcomania. Sterzo funzionante, numero di catalogo 229. E' stata prodotta tra il 1962 ed il 1963.
Esiste anche un modello in scala 1/32 dell'inglese Britains, riproduce una LI 3serra serie bicolore, con sterzo funzionante, una gemma al posto del faro e due personaggi. Non l'ho mai vista dal vero.
Tutti i modelli sono rari, le cui valutazioni insidiano quelle delle versioni in scala 1/1. Si possono trovare alle borse scambio, ma non con facilità.







NOTIZIARIO Lambretta

213

INNOCENTI
"Lambretta 125 C"
inizio produzione: **1952**
colori: **grigio**
lunghezza mm **57**
scala: **1:40**
prezzo: **£. 180**



214

INNOCENTI
"Lambretta 125 LC"
inizio produzione: **1952**
colori: **grigio**
lunghezza mm **60**
scala: **1:40**
prezzo: **£. 180**



216

INNOCENTI "Motofurgone Lambretta FC"
inizio produzione: **1952**
colori: **grigio**
lunghezza mm **80**
scala: **1:40**
prezzo: **£. 330**



RADUNO REGIONALE DELEGAZIONE PIEMONTE E VAL D'AOSTA

Torino 19 Settembre 1999

La Delegazione regionale del Piemonte e Valle d'Aosta, unitamente allo sponsor Ecocar Autowash, è lieta di invitarti al raduno che si svolgerà il 19/9/99 a Torino:
Ore 08.30-09.30 ritrovo presso il parcheggio dell'ex Zoo di Torino, in C.so Casale Parco Michelotti (facilmente raggiungibile delle uscite delle Autostrade e con ampi parcheggi per caravan e carrelli) e procedura di iscrizione al raduno.
Ore 09.30 partenza alla volta di Cocconato d'Asti transitando per le colline torinesi ed astigiane, circondati dalla splendida campagna Piemontese, per un tragitto di circa 45 Km.
Ore 12.00 arrivo presso la Cantina Sociale dei Fratelli Dezzani, visita alle cantine e degustazione dei famosi vini Piemontesi.
Ore 13.00 arrivo presso la Frazione Tuffo di Cocconato d'Asti per un pranzo tipico con il seguente menù: 3 antipasti,2 primi, secondo, contorno, dolce, caffè, acqua e vino a volontà, oltre ad una bottiglia in omaggio (di vino naturalmente).
Ore 15.00 partenza per il rientro a Torino
Ore 16.30 arrivo presso il parcheggio dell'ex Zoo di Torino.

La quota di iscrizione al raduno è stata fissata in Lire 35.000 e comprende la visita alle cantine, il pranzo e un simpatico ricordo della manifestazione.
Sarà presente il consueto servizio di camion scopa per gli eventuali (e scongiurati) guasti meccanici.
Per chi volesse pernottare la sera prima potrà telefonare alla delegazione: sono stati presi accordi con alcuni alberghi a prezzi particolarmente vantaggiosi.
Per ulteriori informazioni potete contattare il responsabile di delegazione Andrea Grosso al numero telefonico 011/658708 - uff. 011/4367014

RADUNO REGIONALE DELEGAZIONE ABRUZZO

S. Vito Chietino 8 Agosto 1999

"1° Lambretta e Vespa Day"

Manifestazione riservata a tutti i possessori dei due mitici Scooter che hanno motorizzato l'Italia negli anni '50 e'60.

PROGRAMMA

ore 08.30-10.30 Iscrizione partecipanti in Piazza Garibaldi a San Vito Chietino

ore 10.30-11.00 Trasferimento a Lanciano

ore 11.00-13.00 Breve giro turistico con visita alla Cattedrale ed aperitivo offerto dall'Ass."Amici di Lanciano Vecchia".

ore 13.00-13.30 Trasferimento a Guastameroli.

ore 13.30-15.00 Pranzo presso il Ristorante "the Fox"

ore 15.00-15.30 Rientro a San Vito Chietino

ore 15.30-16.00 Premiazione partecipanti e chiusura manifestazione

Per informazioni e prenotazioni:
Delegazione Abruzzo responsabile Marco Andreoni T. 0347-7608917

La manifestazione è stata organizzata con la collaborazione del Moto Club Casone (Guastameroli), del Vespa Club S.V.Chietino e del Circolo "I Trabocchi".

LAMBRETTA YESTERDAY

Anche tra i colleghi d'ufficio si possono trovare reperti fotografici che rappresentano giovanotti felici e fieri del proprio scooter. Questa fotografia del 1956 ritrae il signor Luigi Gatelli, papà di Daniela, in sella alla propria Lambretta 125 C.



RADUNI LAMBRETTA LUGLIO-AGOSTO-SETTEMBRE

30-31 Luglio 1 Agosto

Lambretta Raduno a Dueville (VI) organizzato dal L.C. TriVeneto.

8 Agosto

1° Lambretta e Vespa Day a San V. Chietino delgazione Abruzzo.

8 Agosto

5° Raduno Nazionale Lambrette d'Italia a Valderice (TP) organizzato dal L.C. Sicilia
informazioni Tel. 0923-534591.

5 Settembre

Raduno Regionale nelle Valli di Comacchio organizzata dalla Delegazione Romagna
informazioni Tel. 0532-62814.

19 Settembre

Raduno Regionale a Torino organizzato dalla Delegazione Piemonte.

30-31 LUGLIO -1 AGOSTO 1999 DUEVILLE (VICENZA) LAMBRETTA RADUNO

con la collaborazione della pro loco e del moto-club di Dueville

PROGRAMMA

Venerdì 30 Luglio

ore 15.00 Saluto di benvenuto e ristoro per i Lambrettisti
ore 16.00 Apertura iscrizioni ed assegnazioni aree per il campeggio
ore 18.00 Escursioni, con epilogo "tuffo in piscina".
ore 20.00 Cena convenzionata presso gli stans gastronomici, serata con musica, canti e balli latino-americani.

Sabato 31 Luglio

ore 08.30 Colazione offerta del L.C. TriVeneto
ore 10.00 Saluto di benvenuto, ristoro ed iscrizioni per i partecipanti, assegnazione aree per il campeggio.
ore 13.00 Pranzo convenzionato
ore 15.00 Escursioni guidate: Bassano, Marostica, rinomata distilleria.
ore 20.00 Cena convenzionata, serata in allegria con discoteca all'aperto.

Domenica 1 Agosto

ore 08.30 Colazione offerta dal L.C. TriVeneto, saluto di benvenuto a tutti i Lambrettisti convenuti.
ore 09.00 Riapertura iscrizioni
ore 10.20 Raduno lambrettisti per la sfilata, con mete: Vicenza centro storico, Arcugnano (ospiti del gruppo Alpini "Renato Casarotto"), Santuario del Monte Berice, centro storico del Palladio.
ore 13.15 Pranzo convenzionato
ore 15.00 Riconoscimenti e premi

Per pernottare telefonare alla Pro Loco T. 0444-594240
La quota di iscrizione è stata fissata in Lire 25.000
I pasti convenzionati costano Lire 15.000

Per informazioni telefonare a:
Giovanni De Massari T. 045-7200093
Enrico Bressan T. 0348-8730810